**IL PROGRAMMA:**

sabato 29 marzo ore 21.00  
**CONCERTO SINFONICO DI APERTURA**  
Orchestra dell’**Accademia Musicale di Schio**  
**Filippo Maria Bressan** direttore  
**Domenico Nordio** violino  
**Maja Bogdanovich** violoncello  
**Pietro De Maria** pianoforte  
musiche di **Rossini**, **Beethoven, Mendelssohn**  
Sabato 29 marzo il sipario del risorto Teatro Civico si riaprirà - a più di cinquant’anni dall’ultimo applauso - sulle note di tre grandi compositori che daranno il La a una nuova stagione, a una nuova storia. Si partirà con l'ouverture dal "Barbiere di Siviglia" di Rossini per continuare con il “Triplo” Concerto di Beethoven e la Sinfonia “Italiana” di Mendelssohn.   
Tutte le opere scelte si connotano per un “carattere europeo” frutto della vivacità culturale dei primi anni del 1800. Il programma musicale pensato per l’inaugurazione si caratterizza anche per “grandiosità” stilistica ed espressiva. Dopo l’Andante maestoso e l’Allegro con brio del Barbiere di Siviglia sarà la volta del "Grande Concerto concertante per pianoforte, violino e violoncello" in Do maggiore op. 56 di Beethoven. Nella seconda parte del concerto inaugurale, luci tutte puntate sulla compagine orchestrale, impegnata nella Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 di Felix Mendelssohn Bartholdy, opera definita dallo stesso autore come “il lavoro più gaio che io abbia mai composto”.

venerdì 11 aprile ore 17.00 e ore 21.00  
**DAR GASANG BON DAR EERDE – IL CANTO DELLA TERRA**Concerto di musica spazializzata  
Orchestra dell’**Accademia Musicale di Schio**  
**Filippo Maria Bressan** direttore  
**Julius Berger** violoncello  
**Hyun-Jung Berger** violoncello  
**Davide Zaltron** viola  
**Eugenia Corrieri** soprano  
**Coenobium vocale, Ensemble La Rose, Coralità Scledense**   
**Maria Dal Bianco** maestro del Coro  
musiche di **Giovanni Bonato**   
La parte iniziale del concerto è riservata ad un trittico sinfonico-corale che potrebbe essere definito come una sorta di sinfonia/concerto. I tre brani che la formano sono un omaggio ad una cultura e ad una lingua (quelle cimbre) più che millenarie, che storicamente accomunano un po’ tutto l’Alto Vicentino. Si inizia con “In armakhot un vriise” (In povertà e gelo) che parla della povertà e del freddo nella stalla di Betlemme, ma anche della povertà e delle immense sofferenze patite in passato da tante generazioni sull’Altipiano dei Sette Comuni. Il secondo quadro, si rifà ad un particolarissimo testo poetico sulla Pentecoste (“Übar in Finkestak”) il cui titolo - “Dar Gaist ist heüte kemmet” (“Lo Spirito è oggi venuto”) – riporta uno dei due soli versi dell’intero testo originale con esplicito riferimento al divino (!). Il terzo brano “Slegar” (“Asiaghesi”), è ispirato al canto pasquale “Maria de bil tzarte”, (“Maria infinitamente dolce”). In “O lilium convallium” l’ensemble maschile si dipana su trame che alternano e combinano tra loro un testo dell’antica liturgia aquileiana (“O lilium convallium”, appunto) e uno tratto da quella greco-ortodossa (“Axiòn estìn”). Si conclude con “Non nobis, Domine”, un brano “d’occasione”, scritto per evidenziare la forza di un testo incisivo e notissimo, come quello del motto dei Templari.

16-17-18 aprile, ore 21.00

Patrizia Laquidara in

**C’ERAVAMO TANTO AMATI**

Canzoni tra Onde radio, Pellicole e Ologrammi della Nostalgia

un progetto di **Patrizia Laquidara** da un’idea di **Pit Formento**, regia **Mirko Artuso**

Orchestra dell’**Accademia Musicale di Schio**

pianoforte, arrangiamenti e direzione d’orchestra **Alfonso Santimone**

Chitarre **Daniele Santimone**

Contrabbasso **Davide Garattoni**

Batteria **Nelide Bandello**

Ispirandosi alla grande tradizione che ha voluto il Teatro Civico protagonista delle serate di ballo di questa città l’artista intesse un omaggio emozionante che non manca di ironia. Canta accompagnata da un’orchestra quel repertorio che rieccheggia ancora dell’immaginario delle generazioni dagli anni ‘30 agli anni ‘60. Riscoprendo gemme quali Come pioveva, Smile, Eclipse, tra Napoli, Pigalle, gli studi EIAR, Baires e Broadway. Storie che parlano di sentimenti, paure e speranze intessute nelle onde radio, delle oscurità e delle rinascite che popolano il mondo del XX secolo. Storie che facevano sognare intrecciando l'immaginario popolare italiano con le suggestioni del grande cinema hollywoodiano, un'intera generazione ipnotizzata dai passi sinuosi di Ginger e Fred, dal trombone e dallo swing di Glenn Miller, dalla tormentata voce di Billy Holiday e dall’altra parte dell’oceano l’austera e sofferta femminilità di Edith Piaf musa della sua misteriosa e conturbante Parigi. Le canzoni di quegli anni a ben guardare sono cronaca sublimata in poesia popolare.

25-26-27 aprile / 1-2-3-4 maggio ore 21.00

doppia replica (ore 17.00) nei giorni 25 e 27 aprile e 1° e 4 maggio

**L’ETÀ ritrovata**

1 Teatro riabilitato, 6 stazioni teatrali , 5 compagnie, 1 unico allenatore, 1 unico obiettivo:

far vivere il teatro Civico con il talento territoriale.

con le Compagnie Territoriali Scledensi

regia di **Mirko Artuso**  
con la collaborazione di Chiara Casarin

Partecipano: **Attori in prima Linea/ Giocateatro Schio / Le ore piccole / Schio Teatro 80/ I viaggiatori della Luna**

Rendere esplicito il talento di questa terra. Metterlo in scena in una forma nuova e condivisa: è l’essenza di questa produzione pensata per la riapertura del Teatro Civico di Schio ed affidata a cinque compagnie territoriali.

Ogni compagnia presenterà una sua breve pièce, per lo più inedita. Sarà lo spettatore a seguire, nel corpo del Teatro Civico, le rappresentazioni, dislocate in altrettante aree del teatro.

Il piccolo esercito del teatro scledense, composto da una cinquantina di attrici ed attori, è guidato da un “allenatore” speciale: Mirko Artuso, attore cinematografico e teatrale e regista. Il suo sguardo e la sua sensibilità guideranno la composizione di questo evento speciale che vuole preservare le diversità di genere e di poetica, di generazione e di genere. Con queste parole Mirko Artuso ci spiega il senso del progetto: “Vogliamo restituire al pubblico l’anima velata del luogo perché lo spettatore possa ripercorrere memoria e ricordo. Ma la forza del ricordo è viva e quotidiana perché restituita da cinquanta attori che raccolgono la sfida e presentano un po’ dei loro sogni teatrali.”

**CIVICO OFF -** La parola ai giurati

in collaborazione con **Teatro Stabile del Veneto** e **Arteven Circuito Teatrale Regionale del Veneto**

Spettacoli finalisti del Premio Off del Teatro Stabile del Veneto  
**9 Maggio ore 21.00**

**la Cinghiala di Jesolo** di Tiziano Scarpa con Marta Dalla Via

Sono uscito dal riformatorio. Sono entrato all’agenzia di lavoro provvisorio. Sono uscito dall’agenzia che ero aiuto cuoco in una colonia comunale vicino a Jesolo. Io mangio tutto insipido, ho paura del sale.

Il mio sangue l’ho assaggiato, è salato. Io la cattiveria ce l’ho dentro di me e non la racconto per finta. Ma ora sono diverso, ho conosciuto la Cinghiala. (Tiziano Scarpa)  
**16 Maggio ore 21.00**

**Lear/del Conflitto Generazionale**

regia di compagnia Malmadur

Abbiamo letto il Re Lear come un dramma sul conflitto generazionale. Siamo qui a raccontarvi cosa abbiamo trovato attraversando questa tragedia; prima che come personaggi di Shakespeare, come testimoni della nostra generazione, che sfruttano Re Lear per rappresentare le loro inquietudini e la loro potenza.  
**23 Maggio ore 21.00**

**Medea Metamorfosi**

di Patricia Zanco

Fatebenesorelle Teatro

Medea straniera, sola, devastata, resa cieca e brutale da un dolore che non si può dire con parole ordinarie. Rivive l’incubo della sua storia che la porterà alla pietas, riconoscendosi in tutte le madri: dal fondo ritornano le voci dei figli.

7-8 giugno ore 21.00

**MADAMA BUTTERFLY**

**Una primavera perduta**

Dall’Opera di **Giacomo Puccini**

**Daniele Nuovo** drammaturgia e narrazione

**Takako Okazzaky** soprano

**Maecio Gomes** tenore

**Milo Buson** baritono

**Gerardo Felisatti** pianoforte

Il 29 aprile del 1953 una modesta compagnia di canto portava sulla scena del Civico di Schio la Madama Butterfly di Giacomo Puccini. Senza saperlo, il pubblico presente assistette all’ultimo spettacolo lirico di un giovane e ambizioso Teatro. Al termine di quella recita, infatti, il Destino aveva deciso di far calare il sipario, scegliendo un commiato beffardo: una struggente opera lirica che mette in musica il sentimento dell’attesa e della cieca fiducia di un ritorno senza speranze. E così, quella sera di 60 anni fa, sul finale del secondo atto, il coro a “bocca chiusa” della Butterlfy, il momento che segna l’apice dell’illusione della protagonista, risuonava come un canto malinconico che sanciva la chiusura del Civico e l’inizio della lunga attesa per la sua rinascita, che

oggi finalmente festeggiamo, rendendo al Destino il frutto della nostra costanza e del nostro amore per il Teatro.  
  
9 giugno ore 21.00

**UNA CIVICA PASSIONE**

**Raccontando una città e il suo teatro**

Conferenza - concerto sulla storia

del Teatro Civico di Schio

**Daniele Nuovo** testi e narrazione

**Gerardo Felisatti** pianoforteIl racconto della breve stagione operistica del Teatro di Schio, dalla sontuosa inaugurazione del 1909 con il Mefistofele di Boito, alla malinconica chiusura del 1953 con la messa in scena di una piccola Madama Butterfly di Puccini. Splendori, speranze, disinganni e profondi mutamenti di una Città e del suo Teatro, negli anni più intensi e tragici del Novecento.